

Rifiuti cari e differenziata assente

Rispetto allo scorso anno non c'è stato aumento, ma la tariffa di Crotone resta sempre alta rispetto alla media nazionale ed a quella calabrese. E' quanto si evince dalla rilevazione dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva sui costi sostenuti dai cittadini dei capoluoghi di provincia per lo smaltimento dei rifiuti.

Prendendo come riferimento una famiglia tipo composta da tre persone ed una casa di proprietà di cento metri quadrati, il costo della Tari a Crotone viaggia sui 356 euro, a fronte dei 300 di media nazionale e dei 296 di media regionale. La provincia calabrese

meno cara è Vibo Valentia (184 euro), quella più cara Reggio Calabria (443 euro); Crotone viene dopo la città dello Stretto, seguita da Cosenza (253 euro) e da Catanzaro (246 euro).

Dall'indagine emerge che i rifiuti costano meno al Nord ed aumentano mano mano che si scende lungo la Penisola. La regione più economica è il Trentino Alto Adige con 190 euro, la più costosa la Campania con 421 euro. Analizzando le province, Crotone è tra i 27 capoluoghi (su 110) che hanno mantenuto inalterata la tariffa rispetto al 2018; 51 hanno apporato aumenti, 34 l'hanno modificata al ribasso. L'incremento più

alto si registra a Matera (+19,1 per cento), il taglio più consistente (-16,8 per cento) a Trapani.

Crotone è tra i capoluoghi di provincia calabresi che producono più rifiuti: 467,5 kg l'anno per abitante; solo Vibo Valentia fa peggio: 471,9, a fronte di una media regionale di 395,46. Ed anche quello dove la raccolta differenziata continua a viaggiare su un misero 7 per cento, dato confermato dal report annuale di Arpacal diramato qualche giorno prima dell'indagine di Cittadinanzattiva; Report che dà Catanzaro al 66,48, Cosenza 57,90, Vibo Valentia 51,70 e Reggio Calabria al 43,76 per cento.

RAPPORTI ANNUALI

Mentre a Crotone si continuano a produrre rifiuti tal quali in Calabria la raccolta differenziata continua a crescere e si attesta al 42,90%